

“Questo luogo è pensato per i giovani”

Sabato l'apertura straordinaria del Centro Studi Bassaniani



di Anja Rossi

“Giorgio Bassani appartiene ai ferraresi, è giusto che tutte le sue cose siano ora qui”. Portia Prebys, compagna di vita degli ultimi 25 anni dello scrittore, accoglie così i molti che sabato si sono trovati di fronte al portone di via Gioco del Pallone 15, per le visite guidate organizzate oggi alle sale del Centro Studi Bassaniani. Inaugurato ieri, infatti, il piano inferiore di Casa Minerbi-Dal Sale ospiterà gli oltre 5000 libri e quasi 10mila cartelle con scritti di e su Bassani, oltre a molti accessori della loro casa sul Lungotevere a Ripa.

Donati da Portia Prebys al Comune di Ferrara, il ‘lascito Prebys’ si compone infatti di arredi, fotografie, dipinti, cristallerie e oggetti d’uso quotidiano, oltre a moltissimi libri. “È un’idea nuova di museo”, spiega lei stessa, commentando il lavoro fatto al Centro Studi Bassaniani. “Ci sono volute tre settimane per portare tutti gli oggetti che Giorgio e io avevamo a Roma, sono convinta e felice di vederli adesso a Ferrara: è questo il loro spazio ideale. Abbiamo finalmente un contenitore e sono rassicurata nel sapere che qui rimarranno per sempre”. Uno spazio che, appunto, contiene il lascito, ma al quale chiunque può aggiungere nuovi dettagli utili a ricostruire la storia e la quotidianità di Giorgio Bassani. “Stamattina – aggiunge Portia Prebys – un ferrarese ha donato una fotografia di Giorgio insieme all’amico Beppe Minerbi. Una vera sorpresa, che abbiamo subito aggiunto agli altri oggetti esposti”.

Il Centro Studi Bassaniani vuole diventare un luogo di incontro, per i cittadini e i futuri ferraresi. “Per 25 anni – spiega Gianni Venturi – Portia ha raccolto libri e scritti di e su Giorgio Bassani, cercandoli in tutto il mondo. Li ha archiviati, mettendoli anche online, e li ha donati a Ferrara, contribuendo a creare il polo culturale più importante della città”. Al Centro ora si potranno trovare e consultare tante opere difficilmente reperibili: dai libri introvabili ai regali di Bassani a Portia Prebys, dall’archivio Giglioli alle diverse copertine scelte da Bassani per i suoi libri, dai ritratti di Carlo Levi alla collezione di libri legata alla infinita curiosità dello scrittore ferrarese.

“Spero venga frequentato soprattutto da giovani, che in questo modo possono entrare in contatto con il mondo di Bassani”, conclude Portia Prebys. Perché, secondo la studiosa americana, “bisogna saper leggere e scrivere intelligentemente, visto che stiamo perdendo sempre più l’uso della lingua, e con essa l’articolazione delle nostre idee. Giorgio Bassani scriveva di valori universali, che qui si potranno ritrovare o scoprire”.

estense.com del 6 marzo 2016